



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 9 del 21 maggio 2018

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 128 al n. 149)	2
Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 150)	3

Delibera Giunta regionale 21 maggio 2018 - n. XI/147

Approvazione dei contenuti della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della Città Metropolitana di Milano. (art. 16 c. 2bis, l.r. 26/2003)	4
--	---

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

Decreto dirigente struttura 16 maggio 2018 - n. 7031

Determinazioni in ordine all'Albo del servizio civile regionale, sezione speciale	10
---	----

Decreto dirigente struttura 17 maggio 2018 - n. 7144

Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 7544 del 18 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni, delle indicazioni operative per il recupero di immobili mediante la realizzazione di interventi edilizi in alloggi da destinare in locazione ai coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori, di cui alla l.r. 18/2014.	11
---	----

Decreto dirigente struttura 17 maggio 2018 - n. 7145

Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 7545 del 18 dicembre 2017, dell'avviso pubblico per l'implementazione di interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione a favore di genitori separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014.	23
---	----

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente struttura 16 maggio 2018 - n. 7043

Progetto denominato «Programma integrato di intervento Cascina Merlata» - «Lotto R7 - fase 2», nel comune di Milano (MI). Approvazione della modifica sostanziale del piano di utilizzo ai sensi del d.m. 161/2012	49
--	----

Decreto dirigente struttura 18 maggio 2018 - n. 7202

Ditta relight s.r.l. con sede legale e operativa in Rho (MI), via Lainate 98/100. Autorizzazione ai sensi degli artt. 208 - 211 del d. lgs 152/06, alla realizzazione dell'impianto sperimentale per il trattamento e recupero (r4, r5, r12, r13/d15) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da pannelli fotovoltaici	50
--	----

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 23 maggio 2018

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 9 del 21 maggio 2018
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 128 al n. 149)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE (Relatore l'assessore Foroni)

128 - DISPOSIZIONI SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELL'INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA. MODIFICA DELL'ARTICOLO 17 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 23 NOVEMBRE 2017, N. 7 (REGOLAMENTO RECANTE CRITERI E METODI PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELL'INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 58 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 (LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO))

DIREZIONE GENERALE BILANCIO, FINANZA E SEMPLIFICAZIONE (Relatore l'assessore Caparini)

129 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 15° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA

(Relatore il Presidente Fontana)

130 - DETERMINAZIONE DEL COMPENSO SPETTANTE AL PRESIDENTE DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE AI SENSI DELL'ART. 11, COMMA 5 DELLA L.R. N. 16 DEL 14 AGOSTO 1999 («ISTITUZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - ARPA»)

131 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 1588/23/18 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO NEL RICORSO R.G. N. 2128/2016 PROMOSSO AVVERSO N. 94 AVVISI DI ACCERTAMENTO IN MATERIA DI PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE - ANNO D'IMPOSTA 2012. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ALESSANDRO GIANELLI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 299/2018)

132 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLE SENTENZE NN. 1463/18, 1462/18, 1461/18, 1460/18, 1459/18, 1458/18, 1457/18, 1456/18, 1455/18, 1454/18, 1453/18, 1452/18, 1451/18, 1450/18/ E 1449/18 RESE DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO SEZ. 3 RIGUARDANTI ORDINANZE INGIUNZIONI IN MATERIA DI TASSA AUTOMOBILISTICA ANNO D'IMPOSTA 2013. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. N. 298/2018)

133 - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO LA SENTENZA RESA DAL TAR LOMBARDIA - SEZIONE DI BRESCIA - N. 1297/2017 PUBBLICATA IL 31 OTTOBRE 2017, CON LA QUALE VIENE RESPINTO IL RICORSO R.G. 67/2016 IN MATERIA DI PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 2018/283)

134 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE, PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA N. 4598/2017 DELLA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DELLA LOMBARDIA - SEZIONE 1 - DEPOSITATA IL 14 NOVEMBRE 2017, IN MATERIA DI TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO ALESSANDRO GIANELLI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 2018/304)

135 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA TAR LOMBARDIA N. 2404/2017 CHE HA RESPINTO IL RICORSO RG N. 714/2016 AVVERSO, FRA L'ALTRO, LA D.G.R. N. 4702 DEL 29 DICEMBRE 2015 RECANTE «DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIOSANITARIO PER L'ESERCIZIO 2016» IN PARTE QUA. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI CATIA GATTO E PIO DARIO VIVONE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 257/2018)

DIREZIONE GENERALE BILANCIO, FINANZA E SEMPLIFICAZIONE (Relatore l'assessore Caparini)

136 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA SPESE IMPREVISTE

(Relatore il Presidente Fontana)

137 - APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL «CENTRO SERVIZI BARADDELLO» PER IL COMPRESORIO TURISTICO APRICA-CORTENO NEL COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

138 - APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA COSTRUZIONE DELLA PALESTRA COMUNALE IN LOCALITÀ SANTA MARIA NEL COMUNE DI SAN SIRO (CO)

DIREZIONE GENERALE RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITÀ, EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE (Relatore il Vicepresidente Sala)

139 - SCHEMA DI ACCORDO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN ORDINE AL PROGETTO «PIATTAFORMA PER L'IDENTIFICAZIONE DI TARGET DI RILEVANZA FARMACOLOGICA PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE DEL SISTEMA NERVOSO E ONCOLOGICHE AD ELEVATO BISOGNO DI CURE - NEON» CON CAPOFILA DOMPE' FARMACEUTICI - S.P.A. (D.G.R. N. 5245/2016 - AZIONE I.1.B.1.3 - ASSE I POR FESR 2014-2020) - CUP E47F17000000009

DIREZIONE GENERALE WELFARE (Relatore l'assessore Gallera)

140 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE DELL'AGENZIA DI CONTROLLO DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO LOMBARDO

141 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI MEMBRO DEL COMITATO DI DIREZIONE DELL'AGENZIA DI CONTROLLO DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO LOMBARDO

142 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALL'AGGREGAZIONE DEL COMUNE DI TORRE DE' BUSI ALLA PROVINCIA DI BERGAMO

143 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FINANZIAMENTO DI CONTRATTI AGGIUNTIVI DI FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA ANNO ACCADEMICO 2017/2018

DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E DISABILITÀ (Relatore l'assessore Bolognini)

144 - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PER L'ALIENAZIONE E PER LA VALORIZZAZIONE ALTERNATIVA DEL PATRIMONIO DESTINATO A SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI CURTATONE (MN) (L.R. 16/2016 E S.M.I. - TITOLO III - CAPO II - ARTT. 28, 29, 30 E 31)

DIREZIONE GENERALE TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MODA (Relatore l'assessore Magoni)

145 - REGIONE LOMBARDIA: DESTINAZIONE TURISTICA - ELENCO DEI COMUNI TURISTICI E DELLE CITTÀ D'ARTE AI FINI DELL'ARTICOLO 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2011, N. 23 «DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE» E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE (Relatore l'assessore Terzi)

146 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AGLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA E LA VIGILANZA SULLE ACQUE DEI LAGHI LOMBARDI E LORO PROMOZIONE E SVILUPPO - ANNO 2018

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA (Relatore l'assessore Cattaneo)

147 - APPROVAZIONE DEI CONTENUTI DELLA RELAZIONE DI DETTAGLIO RELATIVA ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE E A QUELLE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO. (ART. 16 C. 2BIS, L.R. 26/2003)

DIREZIONE GENERALE SICUREZZA (Relatore l'assessore De Corato)

148 - INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA

TA IN DATA 5 LUGLIO 2017 CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E CYBER BULLISMO - L.R. 1/2017 (RICHIESTA DI PARERE ALLA COMMISSIONE CONSILIARE) - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI DE NICHILIO RIZZOLI E PIANI)

149 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO «EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE NELL'OTTICA DEL CONTRASTO AD OGNI FORMA DI ESTREMISMO VIOLENTO» - SCHEMA DI CONVENZIONE CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA (L.R. 24/2017, ART. 6, COMMA 4) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE DE NICHILIO RIZZOLI)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 150)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA

(Relatore il Presidente Fontana)

150 - PARTECIPAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTE DA SOGGETTI PUBBLICI E NON PROFIT NEL MESE DI MAGGIO-GIUGNO 2018

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 23 maggio 2018

D.g.r. 21 maggio 2018 - n. XI/147
Approvazione dei contenuti della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della Città Metropolitana di Milano. (art. 16 c. 2bis, l.r. 26/2003)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», in particolare la Parte Quarta;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la delibera della Giunta regionale n. X/1990 del 20 giugno 2014 «Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche »;
- la delibera della Giunta regionale n. X/7860 del 12 febbraio 2018 «Recepimento delle disposizioni del piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico padano e del programma di tutela e uso delle acque e delle norme sopravvenute: conseguente aggiornamento delle norme tecniche di attuazione del Programma Regionale di Gestione Rifiuti approvato con d.g.r. n. 1990/2014»;

Visti:

- il comma 2-bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003, che reca: *«Entro un anno dall'approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti, le province e la Città metropolitana di Milano individuano, nel rispetto del programma regionale e in base alle previsioni del piano territoriale di coordinamento provinciale o, per la Città metropolitana di Milano, in base alle previsioni degli specifici strumenti di pianificazione territoriale, le aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali e trasmettono agli uffici regionali competenti una relazione di dettaglio con relativa cartografia. Entro tre mesi dal ricevimento della documentazione, la Regione ne verifica la coerenza con il programma regionale e, con deliberazione della Giunta regionale, ne approva i contenuti ovvero restituisce, con prescrizioni, alle province o alla Città metropolitana di Milano la documentazione sulla localizzazione»;*
- l'art. 8, comma 14 della l.r. n. 22/2015, secondo il quale: *«Le province e la Città metropolitana di Milano, a seguito dell'approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti di cui alla deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990, provvedono ai sensi dell'articolo 16, comma 2 bis, della l.r. 26/2003, come modificata dal comma 13 del presente articolo, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge»;*

Considerato che il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) al capitolo 14 stabilisce i criteri localizzativi per l'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti, a cui le Province devono adeguarsi nel redigere la relazione di dettaglio prevista dal citato art. 16 comma 2bis della l.r. 26/2003;

Atteso che in base a quanto riportato al capitolo 14 del P.R.G.R. le relazioni di dettaglio delle Province possono contemplare elementi di salvaguardia aggiuntiva rispetto ai sovraordinati criteri regionali, a condizione che:

- si conformino ai criteri stabiliti nel PRGR;
- evitino di introdurre tutele generiche relative a vaste porzioni di territorio o fasce di rispetto non giustificate;
- derivino da previsioni esplicite del PTCP;

Viste:

- la relazione di individuazione delle aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali della Città Metropolitana di Milano, inviata con nota prot. reg. n. T1.2017.0021206 del 4 aprile 2017;
- la nota regionale prot. n. T1.2017.0031980 del 30 maggio 2017 con la quale sono state trasmesse osservazioni in merito al contenuto della relazione di dettaglio;
- la nota prot. reg. T1.2017.0038165 del 4 luglio 2017 con

la quale la Città Metropolitana di Milano ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni regionali di cui alla nota del 30 maggio 2017;

Tenuto conto che nel caso di criteri già stabiliti dal PRGR, Regione ha già effettuato una valutazione, a livello regionale, sulla valenza, penalizzante od escludente, da attribuire agli stessi, in base ad aspetti ambientali, territoriali, di salute pubblica e di pianificazione territoriale;

Ritenuto, pertanto, che, una diversa valenza dei criteri già stabiliti dal PRGR per tutto il territorio regionale al fine di assicurare una uniforme tutela ed evitare immotivate distorsioni competitive nel mercato, da attribuire su base provinciale nell'ambito della verifica di coerenza prevista dalla l.r. n. 26/2003 in capo alla Regione, può essere riconosciuta in forza di specifiche caratteristiche di limitate porzioni territoriali;

Vista la relazione istruttoria di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;

Valutata la relazione di dettaglio della Città Metropolitana di Milano e ritenuto di approvarne i contenuti sulla base delle risultanze istruttorie contenute e dettagliate nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Stabilito che, i criteri localizzativi aggiuntivi proposti dalla Città Metropolitana di Milano ed approvati con la presente deliberazione, si applicano alle istanze di progetti di trattamento di rifiuti presentate successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e che, pertanto, alle stesse non si applicano i previgenti criteri localizzativi provinciali definiti nel Piano Provinciale Gestione Rifiuti (P.P.G.R.) di Milano approvato con d.g.r. n. 8907 del 27 gennaio 2009;

Ritenuto che, successivamente all'eventuale aggiornamento del proprio strumento di pianificazione territoriale, la Città Metropolitana dovrà tempestivamente comunicare alla Regione le modifiche che possano incidere sulle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, con particolare riferimento alle variazioni relative ai criteri aggiuntivi approvati con la presente deliberazione e ad eventuali nuovi criteri che, in virtù dello stesso nuovo strumento di pianificazione, intenderà proporre;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 16 comma 2-bis della l.r. 26/2003, i contenuti della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della Città Metropolitana di Milano, alle condizioni e prescrizioni definite nell'Allegato A, parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che la relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti urbani e speciali assumerà efficacia dalla data di pubblicazione sul BURL della presente deliberazione;

3. di stabilire che i criteri localizzativi aggiuntivi proposti dalla Città Metropolitana di Milano ed approvati tramite la presente deliberazione si applicano alle istanze di progetti di trattamento di rifiuti presentate successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e che, pertanto, alle stesse non si applicano i previgenti criteri localizzativi provinciali definiti nel Piano Provinciale Gestione Rifiuti (P.P.G.R.) di Milano approvato con d.g.r. n. 8907 del 27 gennaio 2009;

4. di stabilire che, successivamente all'eventuale aggiornamento del proprio strumento di pianificazione territoriale, la Città Metropolitana dovrà tempestivamente comunicare alla Regione le modifiche che possano incidere sulle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, con particolare riferimento alle variazioni relative ai criteri aggiuntivi approvati con la presente deliberazione e ad eventuali nuovi criteri che, in virtù dello stesso nuovo strumento di pianificazione, intenderà proporre;

5. di stabilire che la Città Metropolitana di Milano provveda a trasmettere gli shapefile dei criteri localizzativi aggiuntivi rispetto a quelli regionali ed approvati con la presente deliberazione, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della presente deliberazione;

6. di provvedere alla trasmissione della presente deliberazione alla Città Metropolitana di Milano;

7. di stabilire che la Città Metropolitana di Milano provveda a pubblicare la citata relazione, modificata secondo le condizioni e prescrizioni definite nell'Allegato A, sul proprio sito istituzionale;

8. di disporre la pubblicazione sul BURL della presente deliberazione.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

ALLEGATO A: istruttoria della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della Città Metropolitana di Milano – Verifica di congruità con il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Introduzione

Con nota prot. n. 83285 del 03/04/2017 (acquisita agli atti regionali con prot. T1.2017.0021206 del 04/04/2017), la Città Metropolitana di Milano ha trasmesso la relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali, ai sensi del comma 2-bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003.

Con nota regionale prot. n. T1.2017.0031980 del 30/05/2017 sono state trasmesse osservazioni relative ai nuovi criteri localizzativi proposti dalla Città Metropolitana, al fine della verifica di coerenza con il PRGR.

La Città Metropolitana, con nota prot. n. 158147 del 30/06/2017 (acquisita agli atti regionali con prot. T1.2017.0038165 del 04/07/2017) ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni regionali. Si sintetizzano di seguito le osservazioni regionali e le controdeduzioni della Città Metropolitana meglio dettagliate nelle citate note:

Criterio aggiuntivo proposto	Richieste integrazioni/osservazioni regionali	Controdeduzioni della Città Metropolitana
“Fasce di rilevanza paesistico-fluviale” – art. 23 NTA (proposto criterio escludente)	Il PRGR prevede già un criterio penalizzante che si applica alle aree di pertinenza (150 m) dei corsi d'acqua tutelati dal D.Lgs. 42/2004. Il criterio proposto risulta quindi in contrasto con quanto previsto dal PRGR che ha già disciplinato la tutela di dette aree, e dunque non approvabile. E' in ogni caso possibile segnalare particolari e limitati contesti del territorio dove sia motivato un livello di tutela diverso e più restrittivo per specifiche e dettagliate ragioni ambientali e/o di biodiversità.	Le aree in argomento non corrispondono alle aree di pertinenza (150 m) dei corsi d'acqua tutelati dal D.Lgs. 42/2004.
“Ambiti di rilevanza naturalistica” – art. 20 NTA (proposto criterio penalizzante)	Si evidenzia che per le “Aree a valenza naturalistica individuate all'interno dei parchi regionali”, il PRGR prevede criterio escludente. Per i rimanenti ambiti, non si ha nulla da segnalare.	Le aree in argomento non corrispondono alle “Aree a valenza naturalistica individuate all'interno dei parchi regionali”.
“Ambiti di rilevanza paesistica” – art. 26 NTA (proposto criterio penalizzante)	In caso di ambiti ricadenti in quelli tutelati dall'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, prevalgono i criteri e le prescrizioni del PRGR. Per i rimanenti ambiti, non si ha nulla da segnalare.	Si prende atto dell'osservazione.
“Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica” – art. 28 NTA (proposto criterio penalizzante)	Per tutte le aree a destinazione urbanistica agricola individuate dagli strumenti urbanistici comunali e dei parchi, il PRGR ha stabilito un criterio escludente valido per tutte le tipologie impiantistiche, fatte salve le eccezioni ivi riportate. Le categorie agricole sono poi tutelate dal altri due criteri (uno escludente per tutte	Per tali ambiti, la proposta intendeva essere più restrittiva di quella contenuta nel PRGR, evitando che in tali contesti fossero ammesse le eccezioni previste dallo stesso PRGR.

	le tipologie impiantistiche ed uno penalizzante). Si ritiene, dunque, non approvabile il criterio proposto.	
“Insediamenti rurali di interesse storico ed elementi del paesaggio agrario” – art. 29 NTA (proposto criterio penalizzante)	Nulla da segnalare	-
“Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata” – art. 38 NTA (proposto criterio penalizzante)	Le aree indicate dal PTCP sono già comprese nelle aree tutelate dal criterio penalizzante introdotto dal PRGR relativo alle “Zone a vulnerabilità intrinseca del suolo da media a estremamente elevata”. Gli ambiti da tutelare proposti sono, dunque, già tutelati dal PRGR con per la medesima motivazione e con criterio penalizzante. Si ritiene, dunque, non approvabile il criterio proposto.	Si prende atto dell’osservazione.

Analisi dei criteri regionali e trasmissione cartografia

La Città Metropolitana ha trasmesso correttamente gli shapefile richiesti dagli uffici regionali tramite il Tavolo di coordinamento con le Province ed in proprio possesso, relativi al proprio territorio, per quanto riguarda i criteri localizzativi regionali del PRGR e tale invio costituisce adempimento della trasmissione della cartografia chiesta dal comma 2-bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003.

Si prescrive:

- la ritrasmissione degli shape file già inviati, in occasione di eventuali aggiornamenti degli stessi;
- la trasmissione, di nuovi shape file che si rendessero disponibili nel tempo, relativi ai criteri localizzativi non ancora cartografati;
- la trasmissione, su richiesta della Regione, di ulteriori eventuali shapefile che si rendessero necessari per il perfezionamento della cartografia delle aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti;
- la trasmissione degli shapefile dei criteri localizzativi della Città Metropolitana, approvati con il presente atto e aggiuntivi rispetto a quelli regionali, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della presente delibera.

Proposte di introduzione di nuovi criteri localizzativi della Città Metropolitana

Nella seguente tabella sono riportati i criteri proposti dalla Città Metropolitana nella propria relazione, con l’esito dell’istruttoria e le motivazioni, anche a seguito delle controdeduzioni avanzate dalla Città Metropolitana stessa sopra riassunte. I nuovi criteri sono stati valutati considerando la coerenza con i contenuti del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, tenendo conto dell’aggiornamento dei criteri regionali avvenuto con d.g.r. n. 7860 del 12/02/2018. I nuovi criteri proposti sono approvati e saranno pertanto da applicare solo nel caso in cui la colonna “Esito istruttoria” riporti la dicitura “approvato”, con le limitazioni e precisazioni di seguito indicate.

Proposta relazione Città Metropolitana	Esito istruttoria	Motivazione
“Fasce di rilevanza paesistico-fluviale” – art. 23 NTA	Approvato	Criterio derivante dal PTCP e coerente

(proposto criterio escludente)		con il PRGR. Gli ambiti tutelati non coincidono con quelli del citato criterio regionale relativo alle fasce fluviali vincolate dal D.Lgs. 42/2004.
“Ambiti di rilevanza naturalistica” – art. 20 NTA (proposto criterio penalizzante)	Approvato	Criterio derivante dal PTCP e coerente con il PRGR.
“Ambiti di rilevanza paesistica” – art. 26 NTA (proposto criterio penalizzante)	Approvato	Criterio derivante dal PTCP e coerente con il PRGR.
“Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica” – art. 28 NTA (proposto criterio penalizzante)	NON approvato	Il criterio, derivante dal PTCP, fa riferimento ad un ambito di tutela già specificatamente considerato dal PRGR per il quale si ritiene di mantenere un livello di tutela uniforme su tutto il territorio regionale (“aree con destinazione urbanistica agricola individuate dai PGT/PRG o dal PTC dei parchi”)
“Insediamenti rurali di interesse storico ed elementi del paesaggio agrario” – art. 29 NTA (proposto criterio penalizzante)	Approvato	Criterio derivante dal PTCP e coerente con il PRGR.
“Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata” – art. 38 NTA (proposto criterio penalizzante)	NON approvato	Il nuovo PTUA, relativamente al quale sono stati istituiti criteri a livello regionale, ha già valutato gli aspetti della tutela idrogeologica relativamente a tutto il territorio regionale: tale aspetto risulta pertanto già tutelato in modo esaustivo e uniforme sul territorio lombardo.

Inoltre, con riferimento a quanto richiesto dalla Città Metropolitana con nota prot. n. 83285 del 03/04/2017 relativamente agli elementi della Rete ecologica interessati dal corrispondente criterio regionale penalizzante (in particolare, è stato richiesto di includere “gangli” ed “aree di primo livello” negli esempi riportati nella colonna “Dettaglio” della tabella delle NTA), si evidenzia che l’art. 3 ter della l.r. 86/83, definendo la Rete ecologica regionale, prevede che: *“La Rete ecologica regionale (RER) è costituita dalle aree di cui all’articolo 2 (ovvero le aree protette) e dalle aree, con valenza ecologica, di collegamento tra le medesime che, sebbene esterne alle aree protette regionali e ai siti della Rete Natura 2000, per la loro struttura lineare e continua o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica, allo scambio genetico di specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni vitali ed è individuata nel piano territoriale regionale (PTR)”*.

La medesima definizione di “aree con valenza ecologica di collegamento”, riportata nel “dettaglio” del criterio regionale, è, quindi, da riferirsi alle Reti ecologiche Regionale, provinciale e locale nel loro complesso, comprendendo, in tal modo, tutti gli elementi costituenti le stesse reti ecologiche.

Di seguito sono, dunque, riepilogati i criteri proposti dalla Città Metropolitana di Milano che vengono approvati; si sottolinea che, per l’applicazione dei criteri, fa fede il dettaglio riportato negli articoli delle Norme di Attuazione del PTCP a cui fanno riferimento (richiamati per comodità nella tabella sottostante), anche per quel che riguarda eventuali eccezioni all’applicazione dei criteri medesimi da essi derivanti:

Criterio della Città Metropolitana approvato	Tipo di criterio	Modalità di applicazione
“Fasce di rilevanza paesistico-fluviale”	ESCLUDENTE	Art. 23 delle “Norme di Attuazione” del PTCP

“Ambiti di rilevanza naturalistica”	PENALIZZANTE	Art. 20 delle “Norme di Attuazione” del PTCP
“Ambiti di rilevanza paesistica”	PENALIZZANTE	Art. 26 delle “Norme di Attuazione” del PTCP
“Insedimenti rurali di interesse storico ed elementi del paesaggio agrario”	PENALIZZANTE	Art. 29 delle “Norme di Attuazione” del PTCP

Si prescrive la pubblicazione, da parte della Città Metropolitana di Milano, della relazione di individuazione delle aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, modificata secondo le condizioni e prescrizioni definite nel presente Allegato, sul proprio sito istituzionale.

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 23 maggio 2018

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.s. 16 maggio 2018 - n. 7031

Determinazioni in ordine all'Albo del servizio civile regionale, sezione speciale

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SOSTEGNO E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE DELLE PERSONE E RETI FAMILIARI

Visti:

- la legge 6 marzo 2001 n. 64 «Istituzione del Servizio Civile Nazionale» che stabilisce che, a decorrere dalla data della sospensione del servizio obbligatorio militare di leva, il Servizio Civile è prestato su base esclusivamente volontaria;
- il decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77 «Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n.64»;
- la legge regionale n. 2 del 3 gennaio 2006 «Servizio Civile in Lombardia» che disciplina il Servizio Civile Nazionale in Lombardia ed il Servizio Civile Regionale;

Richiamati:

- l'articolo 4, della legge regionale n. 2/2006 che definisce le azioni regionali in materia di servizio civile regionale;
- il Regolamento Regionale n. 2 del 22 febbraio 2007: «Attuazione della legge regionale del 3 gennaio 2006, n.2 - Servizio Civile in Lombardia - che al Capo III definisce le «azioni regionali in materia di servizio civile regionale»;
- l'art. 8 del regolamento regionale n. 2 del 22 febbraio 2007 che stabilisce che la struttura regionale competente definisca con proprio decreto le modalità per l'iscrizione all'Albo Regionale degli enti di Servizio Civile costituito dalla Sezione Anagrafica e dalla Sezione Speciale;
- il decreto della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato, n. 6159 del 1 luglio 2014 «Procedura per l'iscrizione, la tenuta e l'aggiornamento dell'albo regionale degli enti di servizio civile» che ha definito le modalità per l'iscrizione degli enti alla sezione Anagrafica ed alla Sezione Speciale;
- il decreto della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato, n. 6306 del 27 luglio 2015 «Nuova Modulistica per l'iscrizione all'albo regionale degli enti di servizio civile» che ha approvato la nuova modalità di iscrizione informatizzata on line all'albo regionale degli enti di servizio civile a valere sulla piattaforma web regionale [«registriassociazioni.servizi.it»](http://registriassociazioni.servizi.it);

Viste le domande di iscrizione on line all'albo di servizio civile regionale, sezione speciale, presentate dai seguenti Enti:

- Associazione Scuole Professionali Giuseppe Mazzini;
- ASST Valle Olona;
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio;
- Fondazione Arché Onlus;
- SER.E.NA. Cooperativa Sociale.

Verificato il possesso dei requisiti, da parte del soggetto richiedente, previsti dal Regolamento Regionale 22 febbraio 2007 n.2 «Attuazione della legge Regionale 3 gennaio 2006, n.2 (Servizio Civile in Lombardia)»;

Verificata la perdita dei requisiti di iscrizione all'Albo del servizio civile regionale da parte del Comune di Bergamo in quanto iscritto all'Ente di Servizio Civile Nazionale di prima classe «ANCI Lombardia»;

Preso atto della richiesta presentata dal Comune di Pigra (Co), in data 21/03/2018, di cancellazione dall'Albo del servizio civile regionale;

Dato atto che il presente provvedimento, adottato nei termini di legge, conclude il procedimento sia di iscrizione all'Albo Regionale dei sopracitati cinque Enti, sia la cancellazione dallo stesso del Comune di Bergamo e del Comune di Pigra (Co);

Ritenuto pertanto di iscrivere all'Albo del servizio civile regionale, sezione speciale, i seguenti Enti:

- Associazione Scuole Professionali Giuseppe Mazzini;
- ASST Valle Olona;
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio;
- Fondazione Arché Onlus;
- SER.E.NA. Cooperativa Sociale.

Ritenuto quindi di provvedere alla cancellazione del Comune di Bergamo e del Comune di Pigra (CO);

Dato atto di disporre:

- la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, con valore di notifica a tutti gli effetti;
- che il perfezionamento dell'iscrizione al servizio civile regionale, sezione speciale, dei cinque Enti citati nel presente provvedimento avverrà alla data della pubblicazione sul BURL del presente provvedimento;

Richiamate la l.r. 20/2008 nonché i Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale della X Legislatura con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura «Sostegno e Promozione delle persone e delle reti familiari» competente per la materia oggetto del provvedimento a Marina Matucci;

DECRETA

1. di iscrivere all'Albo del servizio civile regionale, sezione speciale, i seguenti Enti:

- Associazione Scuole Professionali Giuseppe Mazzini;
- ASST Valle Olona;
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio;
- Fondazione Arché Onlus;
- SER.E.NA. Cooperativa Sociale.

2. di cancellare dall'Albo del servizio civile regionale il Comune di Bergamo e il Comune di Pigra (CO);

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di dare atto che l'iscrizione all'albo del servizio civile regionale, sezione speciale, è perfezionata alla data della pubblicazione sul BURL del presente provvedimento.

La dirigente
Marina Matucci

D.d.s. 17 maggio 2018 - n. 7144
Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 7544 del 18 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni, delle indicazioni operative per il recupero di immobili mediante la realizzazione di interventi edilizi in alloggi da destinare in locazione ai coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori, di cui alla l.r. 18/2014

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SOSTEGNO E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE E RETI FAMILIARI

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2015 approvato con d.c.r. n. 897 del 24 novembre 2015, che prevedono tra l'altro, come priorità di intervento quella legata al sostegno dei coniugi separati o divorziati con difficoltà sociali ed economiche, in particolare con figli minori e disabili;
- la legge regionale n. 18 del 24 giugno 2014 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori» ed in particolare l'art. 5 che promuove interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico;
- la legge regionale n. 3 del 12/03/08 all'oggetto «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la d.g.r. n. 7544 del 18 dicembre 2017 ad oggetto «Determinazioni per il recupero di immobili da destinare in locazione ai genitori di cui alla l.r. 18/2014 'Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori'. Anno 2018/2019»;
- la d.g.r. n. 7667 del 8 gennaio 2018 «Integrazione alla d.g.r. 7544 ad oggetto «Determinazioni per il recupero di immobili da destinare in locazione ai genitori di cui alla l.r. 18/2014 'Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori'. Anno 2018/2019»;
- la d.g.r. n. 113 del 14 maggio 2018 del 14 maggio 2018 ad oggetto «Definizione dei criteri per la valutazione dei progetti per il recupero di immobili mediante la realizzazione di interventi edilizi in alloggi da destinare ai coniugi separati o divorziati di cui alla d.g.r. 7544/2017: «Determinazioni per il recupero di immobili da destinare in locazione ai genitori di cui alla l.r. 18/2014 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori. Anno 2018/2019»»;

Considerato che la d.g.r. n. 113 del 14 maggio 2018 definisce in dettaglio i criteri per la valutazione dei progetti per la realizzazione degli interventi edilizi di adeguamento strutturale di alloggi da destinare ai coniugi separati o divorziati di cui alla d.g.r. 7544/2017 e successive modifiche;

Preso atto che le citate d.g.r. 7544/2017 e d.g.r. 113/2018 danno mandato alla Direzione Generale competente di definire i conseguenti atti utili a garantire l'attuazione della presente misura;

Ritenuto pertanto necessario definire, nel rispetto dei criteri fissati con la richiamata d.g.r. n. 113/2018, le procedure per la realizzazione di quanto previsto con la d.g.r. 7544/2017 e s.m.i, attraverso la declinazione delle «Indicazioni operative per il recupero di immobili mediante la realizzazione di interventi edilizi in alloggi da destinare in locazione ai coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori, di cui alla l.r. 18/2014» - quale Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che le Indicazioni operative sopra richiamate prevedono di adottare, per una corretta e univoca attuazione sul territorio regionale, la modulistica - quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - consistente nella «Domanda per l'accesso al contributo» - Allegato 1A ;

Dato atto che le risorse destinate all'attuazione della presente misura sono pari ad € 1.418.035,36 e già presenti nei Bilanci delle ATS per:

- € 466.035,60 già assegnati con d.g.r. 6079/2016;
- € 952.000,00 già assegnati ai sensi della d.g.r. n. 5938/2016, con Decreto n. 13448 del 16 dicembre 2016;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Richiamate la l.r. 20/2008 nonché i Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale della X Legislatura con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente della struttura «Sostegno e Promozione delle persone e delle reti familiari» competente per la materia oggetto del provvedimento a Marina Matucci;

DECRETA

1. di approvare, quale parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, le «Indicazioni operative per il recupero di immobili mediante la realizzazione di interventi edilizi in alloggi da destinare in locazione ai coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014» - Allegato 1, comprensive della relativa modulistica consistente nella «Domanda per l'accesso al contributo» - Allegato 1A ;

2. di prendere atto che le risorse destinate all'attuazione della presente misura sono pari ad € 1.418.035,36 e già nelle disponibilità delle ATS per :

- € 466.035,60 già assegnati alle ATS con d.g.r. 6079/2016;
- € 952.000,00 già assegnati alle ATS ai sensi della d.g.r. n. 5938/2016 con decreto n. 13448 del 16 dicembre 2016;

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione della d.g.r. n. 6079 e in attuazione della d.g.r. 5938/2016 e del decreto n. 13448 del 16 dicembre 2016;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

La dirigente
Marina Matucci

_____ . _____

ALLEGATO 1**INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RECUPERO DI IMMOBILI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDILIZI IN ALLOGGI DA DESTINARE IN LOCAZIONE AI CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI, IN PARTICOLARE CON FIGLI MINORI DI CUI ALLA L.R. 18/2014****Sommario**

1. Finalità ed obiettivi
2. Riferimenti normativi
3. Soggetti beneficiari
4. Soggetti gestori
5. Dotazione finanziaria e ripartizione tra le ATS
6. Caratteristiche del contributo e aree di intervento
7. Spese ammissibili
8. Presentazione delle domande da parte degli Enti
9. Istruttoria ATS
10. Modalità e tempi di erogazione dei contributi
11. Pubblicazione, informazione e contatti

1. Finalità ed obiettivi

Regione Lombardia con il presente provvedimento intende promuovere lo sviluppo dell'offerta abitativa tramite la riqualificazione ed il recupero del patrimonio

abitativo non utilizzato a vantaggio dei coniugi separati o divorziati di cui alla l.r. 18/2014.

2. Riferimenti normativi

Art. 5 della L.R. n.18/2014: "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori".

3. Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono gli Enti pubblici, gli Enti del terzo settore non profit iscritti nei rispettivi registri ed albi e gli Enti riconosciuti dalle confessioni religiose (Enti ecclesiastici riconosciuti) con cui lo Stato ha stipulato patti o accordi operanti in Lombardia, che abbiano la disponibilità dell'immobile in diritto di proprietà ubicato sul territorio lombardo.

Possono presentare domanda anche gli Enti proprietari di unità abitative rientranti nel patrimonio abitativo pubblico, che abbiano predisposto un programma di valorizzazione di tale patrimonio, approvato dalla Giunta Regionale ai sensi degli artt. 28 e 31 della L.R. 8.7.2016 n. 16.

4. Soggetti gestori

Le Agenzie di Tutela della Salute – d'ora in poi ATS - predispongono gli Avvisi per la presentazione delle domande da parte degli Enti entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURL.

Negli Avvisi emanati dalle ATS dovranno essere chiaramente specificate le modalità di presentazione delle domande, con specifico dettaglio dei referenti e relativi contatti.

5. Dotazione finanziaria e ripartizione tra le ATS

Le risorse disponibili ammontano a € 1.418.501,70 e sono già state trasferite alle ATS. Tali risorse corrispondono alla somma dei residui derivanti dagli interventi di cui alla DGR 6079/2016, cui si aggiungono quelle derivanti dagli interventi di cui alla DGR 5938/2016.

I residui potrebbero subire aggiornamenti a seguito di ulteriori economie in fase di attuazione degli interventi di cui alle delibere sopraindicate, tuttora in fase di ultimazione.

La ripartizione delle risorse attualmente disponibili è effettuata in base alla popolazione residente.

Provvedimento	Assegnazione iniziale	Residui
DGR 6079/2016	€ 3.294.253,60	€ 466.035,36
DGR 5938/2016	€ 1.000.000,00	€ 952.000,00
TOTALE RESIDUI		€ 1.418.035,36

Di seguito il budget di riferimento disponibile nei diversi territori per il finanziamento di progetti:

ATS	% popolazione residente	Ripartizione risorse residue su popolazione
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	34,35%	€ 487.102,81
INSUBRIA	14,34%	€ 203.297,35
MONTAGNA	3,37%	€ 47.790,73
BRIANZA	12,04%	€ 170.777,47
BERGAMO	11,07%	€ 157.029,47
BRESCIA	11,62%	€ 164.837,60
VAL PADANA	7,73%	€ 109.566,90
PAVIA	5,47%	€ 77.633,03
Totale	100,00%	€ 1.418.035,36

Nel caso di necessità di compensazione delle risorse tra le ATS, questa verrà effettuata contestualmente all'approvazione della graduatoria.

6. Caratteristiche del contributo e aree di intervento

Il contributo è riconosciuto a fondo perduto nella misura dell'85% della spesa ammissibile, elevabile al 90% nel caso in cui gli interventi garantiscano recuperi e miglioramenti negli standard in materia di efficienza energetica, sulla base di quanto stabilito del D.Lgs. n. 192/2015 e declinato dalla DGR n. 3868/2015. Il contributo non potrà essere inferiore ad € 10.000,00 o superare l'importo di € 50.000,00 per ogni progetto, anche in caso di adeguamento strutturale di più alloggi.

Sono considerate ammissibili le spese relative ai lavori, ai costi per la sicurezza, ai costi riferiti all'Iva, le spese di progettazione e quelle relative agli oneri vari. Sono previste le seguenti tipologie di interventi ammissibili:

- 1) Interventi volti al recupero di alloggi inutilizzati;
- 2) Interventi di frazionamento di alloggi volti ad incrementare la disponibilità;
- 3) Interventi di accorpamento di alloggi finalizzati al superamento delle dimensioni minime considerate sottosoglia dalla normativa;
- 4) Rimozione di manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi quali amianto, piombo ecc.;
- 5) Interventi di efficientamento energetico degli edifici da perseguire mediante il miglioramento dei consumi di energia e l'innalzamento di almeno una classe della prestazione energetica o la riduzione di almeno il 30% dei consumi registrati nell'ultimo biennio di utilizzazione dell'immobile;
- 6) Interventi di superamento delle barriere architettoniche;
- 7) Messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili mediante interventi di adeguamento o interventi di adeguamento o miglioramento sismico.
- 8) Interventi alle parti comuni dell'immobile, con imputazione della spesa limitata ai millesimi riferiti agli alloggi/alloggio per cui è stato richiesto il finanziamento.

Sugli alloggi oggetto di recupero è costituito un vincolo di destinazione per un periodo non inferiore a venti anni in base all'articolo 25 della l.r. 3/2008: "Governo

della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale". E' fatta salva la possibilità di ridurre la durata del vincolo di destinazione da 20 anni a 15 anni, qualora si tratti di alloggi rientranti nel patrimonio abitativo pubblico e nei relativi programmi di valorizzazione, di cui agli artt. 28 e 31 della L.R. n. 16/2016, approvati dalla Giunta regionale.

7. Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo regionale le spese sotto specificate, purchè siano strettamente necessarie alla realizzazione dei progetti:

- Lavori da realizzare, comprensivi degli oneri per la sicurezza;
- IVA (qualora la stessa rappresenti un costo che rimane a carico dell'ente)
- Spese per allacciamenti utenze;
- Spese tecniche fino ad un massimo del 10% del totale dei costi dei lavori da realizzare (comprensivo dei costi per la sicurezza e dell'IVA), IVA inclusa qualora la stessa rappresenti un costo che rimane a carico dell'Ente;
- Spese di acquisizione arredi e attrezzature, strumentazione tecnica e ausili tecnologici che siano consoni ai servizi che vengono forniti nell'unità abitativa o negli spazi/locali per il quale si richiede il contributo. Tale voce non potrà in ogni caso superare il 30% del contributo concesso;
- Imprevisti nella misura massima del 5% del totale dei costi dei lavori da appaltare (comprensivo dei costi per la sicurezza e dell'IVA);
- Spese per interventi finalizzati alla riqualificazione energetica e all'efficientamento energetico degli immobili
- Spese per arredi e attrezzature consoni alla destinazione d'uso dell'immobile per il quale si richiede il contributo. Tale voce non potrà in ogni caso superare il 30% del contributo concesso.

Non sono spese ammissibili a contributo quelle sostenute per:

- Acquisto di immobili;
- Beni di consumo;
- Spese per servizi;
- Oggetti fragili;
- Mezzi di trasporto;
- Beni non inventariabili;
- Beni mobili usati;
- Manutenzione ordinaria;
- Spese per i progetti eseguiti dagli uffici tecnici dell'ente richiedente, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 70/83.

In caso di ribasso d'asta potrà essere utilizzata soltanto la quota corrispondente alla percentuale del cofinanziamento assicurata dall'ente che ha richiesto il contributo.

In caso di minori costi risultanti dal quadro finale delle spese ammissibili sostenute per l'esecuzione delle opere, la rideterminazione del contributo verrà calcolata applicando la stessa percentuale del contributo concesso rispetto al costo ammissibile dell'intervento.

Eventuali varianti in corso d'opera, rispetto al progetto approvato, non potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del contributo assegnato: gli eventuali ulteriori

costi di realizzazione del progetto, eccedenti la quota accantonata per imprevisti, saranno a carico del beneficiario.

8. Presentazione delle domande da parte degli Enti

Gli Avvisi predisposti dalle ATS devono garantire la possibilità, da parte dei beneficiari, di presentare le domande di contributo entro il 30.09.2018.

Nei loro Avvisi le ATS devono indicare:

- la tipologia degli Enti beneficiari;
- le modalità di presentazione delle domande sia cartacee, sia via posta elettronica certificata - pec;
- il responsabile del procedimento dell'ATS;
- i referenti dell'ATS a cui rivolgersi per informazione e assistenza.

L'Ente beneficiario dovrà presentare domanda all'ATS territorialmente competente in base all'ubicazione dell'immobile. Nel caso in cui **un Ente sia proprietario di alloggi che ricadono sul territorio di più ATS**, questo dovrà presentare più domande in base all'ubicazione degli stessi, avendo cura di dichiarare su ogni domanda quelle inviate ad altre ATS e attestare l'entità del contributo richiesto. In ogni caso tale contributo non potrà superare l'importo complessivo di 50.000 euro.

La mancata ottemperanza di tale criterio comporta la non ammissibilità dei progetti.

Le domande devono essere presentate dai legali rappresentanti degli Enti, utilizzando lo specifico modello (Allegato 1 A) e perfezionate con il pagamento dell'imposta di bollo, se dovuta, attualmente vigente di €16,00 ai sensi del DPR 642/1972.

Il modulo di presentazione della domanda dovrà riportare nell'apposito riquadro il numero identificativo (seriale) della marca da bollo utilizzata e il richiedente dovrà provvedere ad annullare la stessa conservandone l'originale per eventuali controlli (in caso di invio via Pec).

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/214, cosiddetto regolamento " eIDAS (Electronic IDentification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a. relazione tecnica complessiva relativa all'intervento proposto (non più di 2000 battute);

- b. titolo di proprietà degli immobili e dettagli dei dati catastali, ubicazioni, metri quadri, numero di vani (escluso bagno e cucina);
 - c. piante quotate in scala 1:100 delle parti interessate agli interventi e sezioni caratteristiche finalizzate a rappresentare compiutamente i lavori di ristrutturazione e i relativi prospetti;
 - d. dichiarazione attestante il piano, l'eventuale presenza o meno di ascensore e l'accessibilità o meno alle persone disabili per ciascun alloggio;
 - e. cronoprogramma degli interventi da effettuare per il ripristino dell'abitabilità dell'alloggio;
 - f. quadro economico finanziario dell'intervento;
 - g. copia della richiesta di rilascio del parere alla Struttura regionale competente (con ricevuta PEC) finalizzato alla possibilità di includere l'immobile in un Programma di valorizzazione per passaggio dell'immobile stesso da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile oppure parere positivo finalizzato alla possibilità di includere l'immobile in un Programma di valorizzazione per passaggio dell'immobile stesso da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile rilasciato dalla Struttura regionale competente.
- I documenti indicati al punto g) devono essere presentanti soltanto nel caso di domanda relativa ad immobili destinati a servizi abitativi ai sensi della L.R. 16/2016.

9. Istruttoria ATS

Entro 30 giorni dal termine per la presentazione delle domande da parte degli Enti proprietari degli immobili le ATS, a seguito della verifica del possesso dei requisiti e della completezza dei documenti, approvano l'elenco dei progetti ammissibili con provvedimento dell'organo competente.

Entro 10 gg. dalla data del suddetto provvedimento, le ATS trasmettono alla Direzione Generale regionale competente il provvedimento sopra indicato e la relativa documentazione per la successiva valutazione finalizzata alla formazione della graduatoria da parte del Nucleo di valutazione appositamente istituito, composto da rappresentanti designati dalle Direzioni Generali regionali competenti nonché da rappresentanti di ogni ATS.

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri di cui alla d.g.r. 113/2018.

<p>ADEGUATEZZA E COERENZA DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI RISPETTO ALLE FINALITA' E ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTE [0-10]</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del bisogno e coerenza delle soluzioni proposte [0-2]; - Congruità del cronoprogramma rispetto agli interventi da realizzare [0-3]; - Adeguatezza degli ambienti rispetto alla tipologia della struttura [0-5].
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di approfondimento del progetto tecnico-economico [0-4];

ADEGUATEZZA E COERENZA DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA IN RELAZIONE ALLE SOLUZIONI PROGETTUALI INDIVIDUATE [0-10]	- Congruità delle spese rispetto agli obiettivi [0-3]; - Coerenza con la soluzione progettuale presentata [0-3].
ULTERIORE COFINANZIAMENTO RISPETTO ALLA QUOTA OBBLIGATORIA DI COFINANZIAMENTO [0-10]	- Fino al 15% (o al 10% per progetti miglioramento standard efficienza energetica) = 0 punti - > 15% (o > 10% per progetti miglioramento standard efficienza energetica) fino al 20% = 5 punti - > al 20% = 10 punti

Il punteggio complessivo massimo è pari a 30.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria da parte della Direzione Generale competente, le ATS procedono all'acquisizione delle dichiarazioni di accettazione del contributo e di impegno alla realizzazione dell'intervento finanziato in conformità agli atti progettuali presentati da parte degli Enti beneficiari all'acquisizione delle autorizzazioni per i lavori di ristrutturazione, i pareri, le certificazioni ed i nulla osta necessari per la realizzazione del progetto nonché il verbale di inizio lavori redatto dal Direttore dei Lavori. Successivamente le ATS procedono alla sottoscrizione delle convenzioni di cui alla DGR 7667 del 08/01/2018 che disciplinano i rapporti tra Ente beneficiario, Regione e ATS.

Entro 6 mesi dalla data di inizio lavori le ATS acquisiscono dagli Enti una relazione attestante lo stato di avanzamento degli stessi e l'utilizzo delle risorse.

Entro 60 gg. successivi ai 12 mesi concessi per il completamento dei lavori, le ATS acquisiscono dagli Enti beneficiari il certificato di fine lavori, la cui data fisserà la decorrenza per la costituzione del vincolo di destinazione d'uso di cui alla l.r. 3/2008.

10. Modalità e tempi di erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi riconosciuti agli Enti avviene come segue:

- acconto pari al 50% all'avvio dei lavori su richiesta del legale rappresentante dell'Ente, con trasmissione di:
 - ✓ dichiarazione di inizio lavori redatto dal Direttore dei Lavori
 - ✓ copia del/i contratto/i stipulato/i per l'esecuzione di tutte le opere oggetto del finanziamento,
 - ✓ garanzia fideiussoria (solo nel caso di Enti privati del Terzo settore ed Enti delle confessioni religiose che hanno stipulato patti o intese con lo Stato);
- secondo acconto pari al 40% all'atto della realizzazione del 60% dei lavori, su richiesta del legale rappresentante dell'Ente con trasmissione della dichiarazione sullo stato di avanzamento dell'opera sottoscritta dal Direttore Lavori e dall'Impresa, attestante il compimento dei lavori edili nella suddetta percentuale sugli importi contrattuali complessivi;
- saldo pari al 10% all'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione delle opere (si rammenta che, ai sensi del titolo V della L.R. n. 70/83, come modificata dalla L.R. n. 18/2007 e dalla L.R. n. 3/2011, "per le opere assistite da contributo regionale è facoltà del soggetto appaltante

sostituire il certificato di collaudo con quello di regolare esecuzione per lavori di importo non superiore a euro 1.000.000,00).

11. Pubblicazione, informazione e contatti

Il presente atto è pubblicato sulle pagine web di Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it e sulle pagine web di ciascuna ATS.

Allegato 1 A

Domanda per il recupero di immobili da destinare in locazione ai coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori, di cui alla l.r. 18/2014 –

Schema di domanda per il recupero di immobili mediante la realizzazione di interventi edilizi in alloggi da destinare in locazione ai coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori, di cui alla l.r. 18/2014.

All'ATS di _____
Indirizzo PEC _____
Indirizzo mail _____

Marca da bollo

Resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n° 445/2000 e s.m.i.

Dati identificativi

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il ___/___/____

residente a _____ in via _____ Comune di _____

Codice fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Tipo documento di identità _____

N. documento _____ rilasciato da _____

Il ___/___/___ con scadenza il ___/___/___ (allegare fotocopia del documento)

in qualità di legale rappresentante, o suo delegato, di

Codice fiscale/P.IVA

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

con sede legale nel Comune di _____ in via _____ C.A.P. _____

Recapiti: n. telefono _____ n. fax _____ e-mail _____

posta elettronica certificata _____

DICHIARA

- che la natura giuridica dell'Ente è pubblica o privata non-profit;
- che la progettazione e la realizzazione delle opere saranno eseguite nel rispetto degli standard e dei criteri minimi previsti dalla normativa statale e regionale di riferimento, ove richiesti, e che l'Ente si impegna, nel caso di interventi riguardanti servizi per i quali sono prescritti requisiti gestionali, a garantirne il rispetto;
- che l'Ente ha la disponibilità dell'immobile in diritto di proprietà;
- che l'Ente si impegna, in caso di assegnazione del contributo regionale, a costituire il vincolo di destinazione d'uso dei beni interessati dall'intervento edilizio e per gli enti privati non profit anche a trascriverlo presso l'Agenzia del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare a favore di Regione Lombardia, a non alienare la proprietà del bene oggetto del finanziamento e a non cedere a soggetti terzi, pubblici o privati, i diritti reali di godimento e di garanzia sul bene stesso per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di ultimazione lavori, fatto salvo quanto previsto dall'art. 31 della l.r. 16/2016 in materia di durata del vincolo;
- che l'immobile è già inserito nel piano di valorizzazione approvato dalla Giunta regionale o è incluso in un programma di valorizzazione già trasmesso alla Direzione regionale competente per l'approvazione da parte della Giunta regionale;
- che sull'immobile non grava altro vincolo di destinazione;
- che il progetto è stato approvato dall'organo competente;
- che l'intervento è conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale;
- che i lavori non sono iniziati;
- che l'intervento non è oggetto di altra contribuzione regionale, statale e comunitaria.

CHIEDE

- di essere ammesso al finanziamento per il recupero di immobili mediante la realizzazione di interventi relativi ad interventi edilizi in alloggi da destinare in locazione ai coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori, di cui alla l.r. 18/2014;

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento UE 679/2016 il titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1- 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabili interni del Trattamento, per Regione Lombardia, sono:

- il Direttore Generale pro-tempore della DG competente

Responsabile esterno del Trattamento sono:

- le Aziende di Tutela della Salute (ATS), nella persona del loro legale rappresentante;

Luogo e data _____

Firma del richiedente _____

D.d.s. 17 maggio 2018 - n. 7145
Approvazione, ai sensi della d.g.r.n. 7545 del 18 dicembre 2017, dell'avviso pubblico per l'implementazione di interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione a favore di genitori separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SOSTEGNO E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE DELLE PERSONE E RETI FAMILIARI

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S. 0602.149) della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2015 approvato con d.c.r. n. 897 del 24 novembre 2015, che prevedono tra l'altro, come priorità di intervento quella legata al sostegno dei coniugi separati o divorziati con difficoltà sociali ed economiche, in particolare con figli minori e disabili;
- la legge regionale n. 18 del 24 giugno 2014 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori» ed in particolare l'art. 5 che promuove interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico;
- la legge regionale n. 3 del 12/03/08 all'oggetto «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;

Vista la d.g.r.n. 7545 del 18 dicembre 2017 ad oggetto «Attuazione Legge Regionale 24 giugno 2014, n. 18 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori», implementazione interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione»;

Considerato che il provvedimento sopraindicato approva gli interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati di cui alla l.r. 18/2014 e definisce, in particolare nell'Allegato A, i criteri e i requisiti di accesso alla misura e le modalità e gli adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione ai destinatari;

Preso atto che la stessa delibera dà mandato alla Direzione Generale competente di definire i conseguenti atti e di avviare le modalità operative nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente provvedimento;

Ritenuto pertanto necessario definire, nel rispetto dei criteri fissati con la richiamata d.g.r.n. 7545/2017, l'«Avviso pubblico per l'implementazione di interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione a favore di coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014» - Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che l'Avviso sopra richiamato prevede la definizione di modulistica per una corretta e univoca attuazione sul territorio regionale e che la stessa modulistica - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - consiste in:

- Allegato 1A) Domanda per l'accesso al contributo - Facsimile da compilare attraverso SiAge;
- Allegato 1B) Contenuti del progetto personalizzato di accompagnamento e di inclusione sociale;
- Allegato 1C) Modulo per l'accesso agli atti;
- Allegato 1D) Informativa sul trattamento dei dati personali;

Dato atto che le risorse destinate all'attuazione del presente Avviso sono pari ad € 4.600.000,00 a valere sul capitolo 12.05.104.10182 di cui:

- € 1.800.000,00 del bilancio regionale 2017, già assegnato alle ATS con decreto n. 16931 del 22 dicembre 2017;
- € 2.800.000,00 di economie, già assegnate alle ATS ai sensi della d.g.r.n. 5968/2016 e del decreto n. 13448 del 16 dicembre 2016;

Vista la comunicazione del 10 maggio 2018 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istitu-

zionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - sezione bandi;

Richiamate la l.r. 20/2008 nonché i Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale della X Legislatura con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente della struttura «Sostegno e Promozione delle persone e delle reti familiari» competente per la materia oggetto del provvedimento a Marina Matucci;

DECRETA

1. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, l'«Avviso pubblico per l'implementazione di interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione a favore di coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014» - Allegato 1 e la relativa modulistica consistente in:

- Allegato 1A) Domanda per l'accesso al contributo - Facsimile da compilare attraverso SiAge;
- Allegato 1B) Contenuti del progetto personalizzato di accompagnamento e di inclusione sociale;
- Allegato 1C) Modulo per l'accesso agli atti;
- Allegato 1D) Informativa sul trattamento dei dati personali;

2. di prendere atto che le risorse destinate all'attuazione del presente Avviso sono pari ad € 4.600.000,00 a valere sul capitolo 12.05.104.10182 di cui:

- € 1.800.000,00 del bilancio regionale 2017 già assegnato alle ATS con decreto n. 16931 del 22 dicembre 2017;
- € 2.800.000,00 di economie già assegnate alle ATS ai sensi della d.g.r.n. 5968/2016 e del decreto n. 13448 del 16 dicembre 2016;

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 16931 del 22 dicembre 2017;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

La dirigente
Marina Matucci

_____ • _____

ALLEGATO 1**AVVISO PUBBLICO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ABITATIVO PER L'INTEGRAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE A FAVORE DI CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI, IN PARTICOLARE CON FIGLI MINORI DI CUI ALLA L.R. 18/2014****Sommario**

- A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
 - A.1 Finalità ed obiettivi
 - A.2 Riferimenti normativi
 - A.3 Soggetti beneficiari/gestori
 - A.4 Soggetti destinatari
 - A.5 Dotazione finanziaria
- B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
 - B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
 - B.2 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
- C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
 - C.1 Presentazione delle domande
 - C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
 - C.3 Istruttoria
 - C.3a Modalità e tempi del processo
 - C.3b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3d Integrazione documentale
 - C.3e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
 - C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione
 - C.4a Adempimenti post concessione
 - C.4b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C.4c Caratteristiche della fase di rendicontazione
- D. DISPOSIZIONI FINALI
 - D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
 - D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
 - D.3 Monitoraggio dei risultati
 - D.4 Responsabile del procedimento

D.5 Trattamento dati personali

D.6 Pubblicazione, informazione e contatti

D.7 Diritto di accesso agli atti

D.8 Allegati/Informative e Istruzioni

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità ed obiettivi

Con la DGR X/7545 del 18/12/2017 nel confermare l'importanza della realizzazione di interventi di sostegno abitativo a favore di coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014 (*di seguito genitori separati o divorziati*), si è provveduto all'adeguamento di quanto già attivato a partire dal 2013, implementando i requisiti per l'accesso alla misura.

La presente misura, pertanto, è finalizzata a sostenere i genitori separati o divorziati attraverso l'erogazione di contributi economici per l'abbattimento del canone annuo di locazione in immobili adibiti a propria abitazione.

A.2 Riferimenti normativi

- Art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in tema di tutela della famiglia, con particolare riguardo ai figli;
- Legge regionale 6 dicembre 1999 n. 23 "Politiche regionali per la famiglia";
- Legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale";
- Legge regionale 24 giugno 2014 n. 18 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori";
- Legge regionale 14 dicembre 2014 n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- Deliberazione del Consiglio regionale n. X/78 del 9 luglio 2013 "Programma Regionale di sviluppo della X legislatura", pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013;
- DGR n. 5938 del 5/12/2016 "Determinazioni in ordine all'attuazione della legge regionale 24 giugno 2014, n. 18".
- DGR X/7545 del 18/12/2017 "Attuazione legge regionale 24 giugno 2014, n. 18 Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori". Implementazione interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione".

A.3 Soggetti beneficiari/gestori

I soggetti beneficiari/gestori sono le Agenzie di Tutela della Salute, d'ora in poi ATS.

A.4 Soggetti destinatari

Sono soggetti destinatari della presente misura le persone che soddisfano i seguenti requisiti:

- a) sono genitori separati o divorziati nonché genitori che hanno in atto un procedimento di separazione giudiziale in corso di perfezionamento;
- b) hanno figli nati o adottati nel corso del matrimonio;
- c) sono residenti in Lombardia da 5 anni;

- d) hanno un ISEE in corso di validità inferiore o uguale a € 20.000,00. Nel caso in cui il genitore sia rientrato nel nucleo familiare di origine si deroga alla verifica contestuale del requisito dell'ISEE che dovrà essere perfezionato entro i sei mesi successivi alla presentazione della domanda. Tutti gli altri requisiti devono essere soddisfatti;
- e) non hanno avuto sentenze passate in giudicato per reati contro la persona, tra cui gli atti persecutori di cui al decreto – legge 23 febbraio 2009, n. 38, nonché per i delitti di cui agli articoli 570 e 572 del codice penale;
- f) sono intestatari di un contratto di locazione, regolarmente registrato, da perfezionarsi, se non già in possesso, entro sei mesi dalla presentazione della domanda. E' assimilabile al contratto di locazione il contratto di godimento di cooperativa a proprietà indivisa;
- g) possono essere anche assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di ALER o dei Comuni purchè in possesso di contratto con canone a prezzo di mercato. Non possono invece accedere quei genitori che sono assegnatari dei citati alloggi ma con canone calmierato e concordato ovvero i beneficiari di contributi regionali per il recupero della morosità incolpevole.

I genitori separati o divorziati che si trovano a vivere una condizione di grave marginalità sociale e che risultano ospiti presso strutture di accoglienza o che vivono in condizioni precarie possono chiedere, in aggiunta al beneficio per il canone di locazione, anche la definizione di un progetto personalizzato di accompagnamento che favorisca il loro reinserimento sociale (v. Allegato 1 B).

A.5 Dotazione finanziaria

Le risorse per sostenere la misura sono pari a € 4.600.000,00 di cui:

- € 1.800.000,00 sul capitolo 12.05.104.10182 del bilancio regionale 2017, già liquidate alle ATS con decreto n. 16931 del 22/12/2017;
- € 2.800.000,00 di economie maturate dalle ATS su assegnazioni effettuate ai sensi della DGR n. 5968/2016 e del decreto n. 13448 del 16.12.2016.

Nel caso di andamento della spesa diverso rispetto alle assegnazioni effettuate con i sopracitati atti, Regione Lombardia procederà all'eventuale compensazione delle risorse assegnate a seguito di verifica da effettuarsi entro dicembre 2018.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

La presente misura è finalizzata a sostenere i genitori separati o divorziati in condizione di vulnerabilità mediante un contributo economico pari al 30% dell'ammontare del canone annuo di locazione dell'immobile adibito ad abitazione, diversificato a seconda che si tratti di canone di locazione calmierato/concordato o a prezzo di mercato e viene riconosciuto, di norma, per un anno.

A favore dei genitori separati o divorziati in situazione di grave marginalità si prevede un contributo economico aggiuntivo finalizzato alla realizzazione di un progetto personalizzato di accompagnamento e di inclusione sociale, aggiuntivo al contributo per l'abbattimento del canone di locazione.

Il presente intervento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche ed i soggetti gestori sono Enti pubblici.

B.2 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le spese ammissibili sono riferite:

- 1) al canone annuo del contratto di locazione regolarmente registrato ed intestato al genitore richiedente;
- 2) a quanto previsto nel progetto personalizzato per il genitore in condizione di grave marginalità.

Il contributo concesso, pari al 30% del canone di locazione annuo, non può essere superiore a:

- € 2.000,00 nel caso di canone calmierato/concordato
- € 3.000,00 nel caso di canone a prezzo di mercato

Tale contributo è assegnato per un'annualità, ad eccezione del genitore separato o divorziato in condizione di grave marginalità sociale al quale può essere riconosciuto tale beneficio per un biennio.

In caso di durata del contratto inferiore all'anno, il contributo è calcolato proporzionalmente.

Al genitore in condizione di grave marginalità può essere ulteriormente concesso un contributo annuo fino a € 1.000,00, al fine di superare lo stato di difficoltà.

Sia per la concessione del contributo biennale per il canone sia per accedere all'ulteriore beneficio, il genitore in condizione di grave marginalità deve condividere con l'ATS un progetto personalizzato e sottoscrivere il patto di corresponsabilità, così come definito al precedente paragrafo A.3.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda (v. Allegato 1A) deve essere presentata on line sull'applicativo accessibile alle pagine web di Regione Lombardia all'indirizzo: www.siage.regione.lombardia.it da parte del genitore separato o divorziato a partire dal **5 giugno 2018 al 30 giugno 2019**.

Prima di presentare la domanda il richiedente deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo (ciò non è richiesto per chi si è già registrato nel Sistema Informativo);

- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (ciò non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità dei loro aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate);
- attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda; i tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e la profilazione possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

Unitamente alla compilazione on line della domanda per l'accesso al contributo (v. Allegato 1A), il soggetto richiedente dovrà allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul Sistema Informativo (SiAge):

- copia del contratto di locazione, regolarmente registrato, in essere. Tale copia deve essere presentata da parte del richiedente che è già intestatario di un contratto di locazione; nel caso in cui il richiedente non abbia ancora provveduto al perfezionamento del contratto, dovrà comunque allegarlo in SiAge entro 6 mesi dalla presentazione della domanda;
- nel caso di genitore con procedimento di separazione giudiziale non perfezionato copia del 1° verbale di udienza del Giudice;
- nel caso di genitore che autocertifica nella domanda lo stato di precarietà, l'ATS valuta la possibilità di definire un progetto personalizzato di accompagnamento per il reinserimento sociale (v. Allegato 1B) . Tale progetto, predisposto a cura degli operatori territoriali (es. Asst, Comuni, Enti ospitanti ecc.), dovrà essere allegato in SiAge entro 6 mesi dalla presentazione della domanda.

Non si riterranno ammissibili le domande che perverranno prive dei requisiti e/o con documentazione difforme o non completa.

Firma elettronica

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/214, cosiddetto regolamento "eIDAS (Electronic IDentification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma Elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica avanzata. E' ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purchè generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software

gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Il richiedente nella compilazione della domanda dovrà indicare la propria casella di posta elettronica e successivamente consultare periodicamente lo stato di avanzamento a sistema della propria domanda on line e procedere come indicato nel Manuale.

I richiedenti possono presentare la domanda anche firmata in originale cartaceo e allegare il file on line, dopo aver effettuato la scansione.

Imposta di bollo

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 8 del DPR 642/1972 "Disciplina dell'imposta di bollo".

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La procedura è di tipo valutativo a sportello da parte delle ATS sulla base dei requisiti previsti per i destinatari di cui al paragrafo A.4, fino ad esaurimento delle risorse e comunque non oltre il **30 giugno 2019**.

C.3 Istruttoria

Le domande presentate in SiAge dai destinatari di cui al paragrafo A.4, sono assegnate alle ATS dalla piattaforma informatica in base alla residenza anagrafica dei destinatari stessi.

Le ATS attuano la presente misura attraverso:

- la verifica dei requisiti previsti per l'ammissione al beneficio dei destinatari e la completezza dei documenti allegati a corredo della domanda. **Nel caso in cui il genitore autocertifichi di essere rientrato nel nucleo familiare di origine si deroga alla verifica contestuale del requisito dell'ISEE** che dovrà essere perfezionato entro i sei mesi successivi alla presentazione della domanda.
- la validazione delle domande con identificazione dell'ammontare del contributo concesso (a seconda che si tratti di canone di locazione calmierato/concordato o a prezzo di mercato);
- la valutazione delle situazioni in cui è necessario prevedere il progetto personalizzato di accompagnamento per il reinserimento sociale (v. Allegato 1B).

In questi casi le ATS pertanto:

- ✓ segnalano all'Ente che ha in carico la situazione ovvero al Comune dove la persona ha la residenza o la dimora provvisoria, la necessità di definire un progetto personalizzato per garantire l'accesso completo alla misura.
- ✓ validano il progetto personalizzato predisposto dagli operatori territoriali (es. Asst, Comuni, Enti ospitanti ecc.);
- ✓ stabiliscono l'ammontare e la durata del contributo economico.

C.3a Modalità e tempi del processo

Dalla presentazione della domanda e dei relativi allegati in SiAge da parte dei destinatari possono intercorrere fino a 6 mesi prima che venga approvato l'accesso definitivo al beneficio (durata massima per allegare il contratto regolarmente registrato e, se del caso, l'ISEE e il progetto personalizzato).

Pertanto il procedimento di valutazione ed ammissione da parte delle ATS si conclude entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione completa prevista dal presente atto (v. paragrafo C.1 e A.4).

Nel caso di presentazione di domande contestuali in termini di data e di orario di protocollo, l'ATS prende in carico prioritariamente o la domanda del genitore in condizione di grave marginalità ovvero la domanda del genitore con un maggior numero di figli.

E' responsabilità delle ATS comunicare ai destinatari gli esiti finali del procedimento.

C.3b Verifica di ammissibilità delle domande

L'ATS deve verificare l'ammissibilità delle domande mediante:

- il rispetto dei termini di presentazione,
- la completezza e la regolarità di presentazione della documentazione

così come previsto dal presente atto ai precedenti paragrafi A.4 "Soggetti destinatari", C.1 "Presentazione delle domande", C.3 "Istruttoria" e C.3a "Modalità e tempi del processo".

C3.d Integrazione documentale

L'ATS può richiedere al destinatario l'integrazione della documentazione relativa alla domanda presentata attraverso la piattaforma SiAge.

Il richiedente integra la documentazione in SiAge nel caso di stipula successiva alla presentazione della domanda del contratto di locazione regolarmente registrato, di ISEE perfezionato successivamente alla domanda stessa¹ e/o nel caso di definizione del progetto personalizzato. Tali documenti devono essere comunque allegati **entro 6 mesi dalla presentazione della domanda**.

C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Le ATS, dopo aver valutato l'ammissibilità delle domande, stabiliranno il contributo da assegnare ai singoli richiedenti sulla base della tipologia ed entità dell'agevolazione spettante.

Successivamente l'ATS provvederà a comunicare l'esito dell'istruttoria ai richiedenti tramite il sistema informativo SiAge.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C.4a Adempimenti post concessione

Ai fini della liquidazione del contributo, che verrà erogato dalle ATS in due o tre tranches di finanziamento sulla base della tipologia ed entità dell'agevolazione

¹ Nel caso in cui il genitore sia rientrato nel nucleo familiare di origine si deroga alla verifica contestuale del requisito dell'ISEE che dovrà essere perfezionato entro sei mesi successivi alla presentazione della domanda.

spettante, i richiedenti devono presentare la documentazione comprovante il corretto utilizzo del beneficio concesso.

C.4b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo è riconosciuto per 1 o 2 annualità ed in caso di contratto inferiore all'anno lo stesso è calcolato proporzionalmente alla durata del contratto.

Il contributo viene erogato al richiedente dall'ATS con le seguenti modalità, a seconda della tipologia dell'agevolazione spettante:

- una quota pari al 50% dell'ammontare concesso per il canone di locazione entro 30 giorni dall'approvazione della domanda con documentazione completa ²;
- la rimanente quota a saldo, a seguito di autocertificazione della permanenza nell'abitazione indicata dal contratto regolarmente registrato, entro l'anno di durata del beneficio.

Nel caso di genitori in condizione di grave marginalità:

- la quota del 50% corrisponde all'ammontare concesso per il canone di locazione relativo alla prima annualità sommato al contributo concesso per la realizzazione del progetto durante il primo anno. L'importo complessivo viene liquidato dalla ATS entro 30 giorni dall'approvazione della domanda con documentazione completa ³;
- la rimanente quota a saldo, a seguito di autocertificazione della permanenza nell'abitazione indicata dal contratto nonché di valutazione da parte degli Enti territoriali competenti dell'esito del progetto, viene liquidata dall'ATS entro il secondo anno di durata del beneficio.

C.4c Caratteristiche della fase di rendicontazione

A seguito della conclusione della misura le ATS devono inviare la relazione nella quale vengono evidenziati :

- il numero complessivo di domande presentate
- il numero complessivo di interventi effettuati, evidenziando le caratteristiche di genere dei destinatari
- il numero delle esclusioni con indicazione delle relative motivazioni
- sintesi valutativa della misura in ogni territorio

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Le ATS sono tenute a rispettare le prescrizioni contenute nell'Avviso, in particolare al paragrafo C3 "Istruttoria".

In tutte le eventuali forme di pubblicizzazione della misura (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate, inserimento nel sito web, ecc.) le ATS devono dichiarare che essa è realizzata con risorse di Regione Lombardia.

² Per domanda con documentazione completa si intende quanto previsto ai paragrafi A4, C1 e C3a

³ Per domanda con documentazione completa si intende quanto previsto ai paragrafi A4, C1 e C3a

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Nel caso in cui il genitore comunica all'ATS di recedere dal contratto di locazione in essere, l'ATS dovrà procedere a recuperare quanto non dovuto. Il contributo è riconosciuto per il periodo intercorrente dalla data di presentazione della domanda completa della relativa documentazione alla data di presentazione della rinuncia.

D.3 Monitoraggio dei risultati

Al fini di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura le ATS provvedono a monitorare gli interventi attraverso l'analisi dei seguenti indicatori:

- n. interventi attivati suddivisi per genere sul totale di domande presentate;
- n. figli naturali sul totale numero figli presenti nelle domande accolte;
- n. figli adottati sul totale numero figli presenti nelle domande accolte;
- n. interventi attivati a favore di genitori con grave marginalità suddivisi per genere sul totale degli interventi finanziati;
- n. contratti di locazione a prezzo di canone calmierato/concordato;
- n. contratti di locazione a prezzo di mercato.

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.4 Responsabile del procedimento

La responsabilità del procedimento è in capo alle ATS. I riferimenti dei referenti delle ATS sono pubblicati sul sito di Regione Lombardia e sui siti delle stesse ATS.

D.5 Trattamento dati personali

In attuazione del Regolamento (UE) sulla protezione dei dati personali n° 679/2016, si rimanda all'Informativa di cui all'Allegato 1D.

D.6 Pubblicazione, informazione e contatti

Il presente avviso è pubblicato sulle pagine web di Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it sezione bandi e sulle pagine web delle ATS. I riferimenti dei referenti delle ATS sono pubblicati sul sito di Regione Lombardia e sui siti delle stesse ATS.

Per rendere più agevole la partecipazione all'Avviso da parte dei cittadini, imprese ed Enti locali, in attuazione della legge regionale 1/02/2012 n. 1, si rimanda alla scheda informativa di seguito riportata:

SCHEDA INFORMATIVA TIPO *

TITOLO	<i>Approvazione dell'Avviso pubblico per l'implementazione degli interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione a favore di coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014.</i>
DI COSA SI TRATTA	<i>Con la DGR X/7545 del 18/12/2017, nel confermare l'importanza della realizzazione di interventi di sostegno abitativo a favore di coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014 (di seguito genitori separati o divorziati), si è provveduto all'adeguamento di quanto già attivato a partire dal 2013, implementando i requisiti per l'accesso alla misura. La presente misura, pertanto, è finalizzata a sostenere i genitori separati o divorziati attraverso l'erogazione di contributi economici per l'abbattimento del canone annuo di locazione in immobili adibiti a propria abitazione.</i>
TIPOLOGIA	<i>Nel caso di contratto di locazione, regolarmente registrato, a prezzo di mercato il contributo massimo è di € 3.000,00; nel caso di contratto a prezzo calmierato o concordato, regolarmente registrato, il contributo massimo è di € 2.000,00. In caso di genitori separati o divorziati che si trovano a vivere in condizione di grave marginalità sociale e che risultino ospitati presso strutture di accoglienza o che vivono in condizioni precarie, il contributo di abbattimento del canone di locazione è riconosciuto per un biennio, a cui può essere aggiunto, a seguito della definizione del progetto personalizzato e del patto di corresponsabilità, un contributo annuo fino a € 1.000,00 al fine di superare lo stato di difficoltà.</i>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<i>I destinatari dell'intervento sono persone che soddisfano i seguenti requisiti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) sono genitori separati o divorziati nonché genitori che hanno in atto un procedimento di separazione giudiziale in corso di perfezionamento;</i> <i>b) hanno figli nati o adottati nel corso del matrimonio;</i> <i>c) sono residenti in Lombardia da 5 anni;</i> <i>d) hanno un ISEE in corso di validità inferiore o uguale a € 20.000,00. Nel caso in cui il genitore sia rientrato nel nucleo familiare di origine si deroga alla verifica contestuale del requisito dell'ISEE che dovrà essere perfezionato entro i sei mesi successivi alla presentazione della domanda. Tutti gli altri requisiti devono essere soddisfatti;</i>

	<p>e) non hanno avuto sentenze passate in giudicato per reati contro la persona, tra cui gli atti persecutori di cui al decreto – legge 23 febbraio 2009, n. 38, nonché per i delitti di cui agli articoli 570 e 572 del codice penale;</p> <p>f) sono intestatari di un contratto di locazione da perfezionarsi, se non già in possesso, entro sei mesi dalla presentazione della domanda. E' assimilabile al contratto di locazione il contratto di godimento di cooperativa a proprietà indivisa;</p> <p>g) possono essere anche assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di ALER o dei Comuni purchè in possesso di contratto con canone a prezzo di mercato. Non possono invece accedere quei genitori che sono assegnatari dei citati alloggi ma con canone calmierato e concordato ovvero i beneficiari di contributi regionali per il recupero della morosità incolpevole.</p> <p><i>I genitori separati o divorziati che si trovano a vivere una condizione di grave marginalità sociale e che risultano ospiti presso strutture di accoglienza o che vivono in condizioni precarie possono chiedere, in aggiunta al beneficio per il canone di locazione, anche la definizione di un progetto personalizzato di accompagnamento che favorisca il loro reinserimento sociale.</i></p>
RISORSE DISPONIBILI	€ 4.600.000,00 di cui € 1.800.000,00 sul bilancio regionale 2017 e € 2.800.000,00 già nelle disponibilità delle ATS in base alla DGR 5938/2016.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>E' ammissibile il contributo per l'abbattimento del canone di locazione come di seguito determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 30% del canone di locazione annuo in caso di canone calmierato/concordato per un importo non superiore a € 2.000,00; - 30% del canone di locazione annuo in caso di canone a prezzo di mercato per un importo non superiore a € 3.000,00; - contributo economico aggiuntivo annuo fino a € 1.000,00 a seguito di progettazione individualizzata per genitori che si trovano a vivere in condizione di grave marginalità sociale.
DATA DI APERTURA	5 giugno 2018
DATA DI CHIUSURA	30 giugno 2019
COME PARTECIPARE	La domanda dovrà essere presentata da parte del genitore su specifica piattaforma informatica on line. Le domande sono assegnate alle ATS in base alla residenza anagrafica del richiedente. Alle verifica di soddisfacimento dei requisiti di ammissione, il procedimento è concluso entro 30 giorni dalla presentazione di tutti i documenti richiesti.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a sportello sino ad esaurimento delle risorse.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Il presente avviso è pubblicato sulle pagine web di Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it sezione bandi e sulle pagine web delle ATS. I riferimenti dei referenti delle ATS sono pubblicati sul sito di Regione Lombardia e sui siti delle stesse ATS.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.7 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta, secondo il modello "Richiesta di accesso agli atti" all'Allegato 1C al decreto di approvazione del presente Avviso, via PEC a:

Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano
PEC redditudiautonomia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.8 Allegati/Informative e Istruzioni

- Allegato 1A) Domanda per l'accesso al contributo - Fac-simile da compilare attraverso SiAge
- Allegato 1B) Scheda progetto personalizzato di accompagnamento e di inclusione sociale
- Allegato 1C) Modulo per l'accesso agli atti
- Allegato 1D) Informativa sul trattamento dei dati personali

specificare:

- di essere attualmente residente nel Comune di _____ (Prov. ____)
oppure
 - di avere dimora dal gg-mese-anno presso:
 - o l'Ente _____ (denominazione ed indirizzo)
 - o il Comune _____ (Prov. ____)
 - o altro luogo: _____ (indicare indirizzo)

 - ultima residenza in Lombardia _____ (Comune ____
Prov. ____)
-
- di possedere un ISEE in corso di validità, rilasciato ai sensi del D.P.C.M. 159/2013 inferiore o uguale a € 20.000,00¹;
 - di non aver avuto sentenze passate in giudicato per reati contro la persona, tra cui gli atti persecutori di cui al decreto – legge 23 febbraio 2009, n. 38, nonché per i delitti di cui agli articoli 570 e 572 del codice penale;
 - di essere intestatario di contratto di locazione regolarmente registrato a²:
 - o canone di locazione a prezzo di mercato
 - o canone di locazione calmierato o concordato;
 - di essere assegnatario di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di ALER o dei Comuni con canone a prezzo di mercato³;
 - di essere disponibile a partecipare a un progetto individualizzato (da compilare soltanto nel caso di genitore in condizione di grave marginalità);
 - di essere a conoscenza che, in caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, saranno soggetti alle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445, nonché alla revoca del beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. n° 445/2000;

A TALE SCOPO ALLEGA

¹ Nel caso in cui il genitore sia rientrato nel nucleo familiare di origine si deroga alla verifica contestuale del requisito dell'ISEE che dovrà essere perfezionato entro i sei mesi dalla data di presentazione della domanda.

² Tale dichiarazione può essere fatta da parte del/la richiedente già in possesso del contratto di locazione. Nel caso in cui il contratto deve essere ancora perfezionato il/la richiedente dovrà provvedere ad allegare copia dello stesso in SiAge entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda.

³ Si ricorda che non possono accedere a tale beneficio i genitori assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di ALER o dei Comuni con canone calmierato e concordato ovvero i beneficiari di contributi regionali per il recupero della morosità incolpevole.

- primo verbale di udienza del giudice in cui si è provveduto a dare disposizioni in merito alla separazione giudiziale;
- attestazione dell'ISEE o DSU secondo la normativa vigente;
- copia del contratto di locazione regolarmente registrato²;
- copia non autenticata del documento di identità del richiedente in corso di validità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento UE 679/2016 il titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1- 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabili interni del Trattamento, per Regione Lombardia, sono:

- il Direttore Generale pro-tempore della DG competente

Responsabili esterni del Trattamento sono:

- le Aziende di Tutela della Salute (ATS), nella persona del loro Legale Rappresentante;
- le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) ovvero i Comuni nella persona del loro Legale Rappresentante;
- Lombardia Informatica S.p.A., con sede in via T. Taramelli n. 26- Milano nella persona del Legale Rappresentante

Luogo e data _____

Firma del richiedente _____

Allegato 1B

CONTENUTI DEL PROGETTO PERSONALIZZATO DI ACCOMPAGNAMENTO PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DEI GENITORI SEPARATI O DIVORZIATI CHE SI TROVANO A VIVERE UNA CONDIZIONE DI GRAVE MARGINALITÀ

(Avviso pubblico per l'implementazione degli interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione a favore di coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014)

1. DATI ANAGRAFICI

COGNOME _____

NOME _____

CODICE FISCALE _____

DATA DI NASCITA _____

LUOGO DI NASCITA _____

NAZIONALITA' _____

maschio femmina

SITUAZIONE PERSONALE E FAMILIARE

separato/divorziato separato/divorziato

con in atto un procedimento di separazione giudiziale in corso di perfezionamento

invalidità civile

con figli nati minorenni: n. figli: _____ maggiorenni: n. figli: _____

con figli adottati minorenni: n. figli: _____ maggiorenni: n. figli: _____

Altri familiari (specificare) _____ conviventi sì no se sì, età _____

SCOLARIZZAZIONE

scuola dell'obbligo

conclusa non conclusa

formazione professionale

conclusa non conclusa

scuola secondaria di secondo grado

conclusa non conclusa

università

conclusa non conclusa

2. OBIETTIVI GENERALI

Ad esempio: avere cura dei figli e di sé, vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita e adeguata per il benessere dei figli, consolidare/sviluppare relazioni sociali, ecc.)

3. TEMPORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Indicare le tipologie di intervento afferenti alle diverse prestazioni/servizi da realizzare

4. RISULTATI ATTESI

Descrivere i risultati attesi dagli interventi offerti per il sostegno ai destinatari del progetto personalizzato in funzione degli obiettivi e degli interventi.

Obiettivo	Area di intervento	Risultati attesi
<i>Ad esempio: Acquisire autonomia personale, migliorare competenze sociali e relazionali, rapporto con i figli, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale</i>	<i>Ad esempio: Mantenimento del livello relazionale, culturale e sociale</i>	

5. IMPEGNI ASSUNTI DAL DESTINATARIO

Dettagliare le modalità in cui si concretizza la partecipazione attiva da parte della persona che beneficia della presente misura.

6. MONITORAGGIO /ESITI

Fornire un calendario indicativo dei momenti di verifica (di norma da effettuare dopo 6 mesi circa ed alla fine) da parte dell'ATS e dell'Ente che ha definito il progetto personalizzato

Periodo	Oggetto

7. DURATA DEL PROGETTO

N. mesi: _____

8. CONTRIBUTO RICONOSCIUTO

€ _____

Data.....

Firma del Responsabile del progetto personalizzato

Firma del Destinatario della misura

Allegato 1C

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI
(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a	_____		
	(Nome Cognome)		
nato/a a	_____	()	il _____ / _____ / _____
	(Comune)	(Prov.)	(gg/mm/aaaa)
residente in	_____	()	_____ (Numero)
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.)
tel.	_____		
	(Numero)		

Documento di identificazione

<input type="checkbox"/> Carta d'identità	<input type="checkbox"/> Passaporto	<input type="checkbox"/> Patente
n.° documento:	_____	
	(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)	
Data rilascio:	_____ / _____ / _____	Scadente il: _____ / _____ / _____
	(gg/mm/aaaa)	(gg/mm/aaaa)
Rilasciato da:	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Questura
		<input type="checkbox"/> Prefettura
Comune:	_____	Provincia: _____
Stato:	_____	
	(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)	

In qualità di:

-
- diretto interessato
-
- legale rappresentante
-
- procura da parte di _____

CHIEDE

- di
-
- visionare
-
- estrarne copia in carta semplice

estrarne copia conforme in bollo

riprodurre su supporto informatico dell'interessato

Documentazione richiesta _____

Motivazione della richiesta _____

Indirizzo (per comunicazioni/copie) _____

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

INFORMATIVA PRIVACY

La informiamo che, in armonia con quanto previsto dal Regolamento (UE) sulla protezione dei dati personali n° 679/2016, il cui obiettivo è proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, i dati che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a _____

(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

ALLEGATO 1D



Regione Lombardia

**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
PER INTERVENTI DI SOSTEGNO ABITATIVO PER L'INTEGRAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE A FAVORE DI GENITORI
SEPARATI O DIVORZIATI, IN PARTICOLARE CON FIGLI MINORI
IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 18/2014**

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento (UE) sulla protezione dei dati personali n° 679/2016, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali/sensibili, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

Successivamente, se tutto Le sarà chiaro, potrà liberamente decidere se prestare il Suo consenso affinché i Suoi dati personali/sensibili possano essere trattati, sapendo fin d'ora che tale consenso potrà essere da Lei revocato in qualsiasi momento.

Per quale finalità saranno trattati i miei dati personali?

I dati personali/sensibili riferiti a coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori ex l.r. n. 18/2014 sono trattati per finalità di carattere amministrativo, controllo e verifica ai fini dell'erogazione di contributo economico per il sostegno abitativo mediante l'integrazione del canone di locazione. Il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatica.

I dati caricati sul sistema SiAge verranno trattati in formato elettronico e informatizzato.

Chi è il titolare del trattamento dei miei dati?

Titolare del trattamento dei Suoi dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1- 20124 Milano.

Cosa accade se non fornisco il mio consenso?

La informiamo che, in mancanza del Suo consenso, non sarà possibile procedere al trattamento dei suoi dati personali, e quindi non potrà accedere ai benefici di cui all'all.A della d.g.r. 7545/2017.

I miei dati entreranno nella disponibilità di altri soggetti?

I Suoi dati saranno comunicati/trasferiti a:

Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per le attività di verifica dei requisiti per l'ammissibilità.

ASST e/o Comuni per la definizione del progetto individualizzato nel caso di grave marginalità

Lombardia Informatica S.p.A., con sede in via T. Taramelli n. 26- Milano per l'attività di controllo e manutenzione del sistema informatizzato SiAge;

La società Lombardia Informatica destinataria dei suoi dati personali è stata nominata responsabile per il trattamento dei suoi dati per conto della Giunta di Regione Lombardia ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 679/2016.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali/sensibili e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare. Per questo sono stati nominati responsabili per il trattamento dei Suoi dati per conto della Giunta regionale della Lombardia ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento UE 679/2016.

Quali garanzie ho che i dati siano trattati nel rispetto dei diritti e libertà personali?

Il Titolare garantisce che il trattamento dei dati sarà effettuato con logiche di organizzazione ed elaborazione correlate alle finalità di cui alla presente informativa.

Il trattamento utilizza standard di sicurezza elevati e conformi alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Tutti i soggetti sopra menzionati sono adeguatamente istruiti dal Titolare per operare seguendo i requisiti di sicurezza e protezione dei dati equivalenti a quelli offerti dal Titolare stesso e sono a questo proposito stati nominati responsabili del trattamento dati.

Per quanto tempo i miei dati saranno trattenuti per le finalità sopra descritte?

Si individua il tempo di conservazione in 5 anni.

Quali diritti mi sono concessi per intervenire sul trattamento dei dati a me riferiti?

Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Codice Privacy e degli artt. 15-22 del Regolamento UE 679/2016. I Suoi diritti consistono, dunque, nel poter richiedere al Titolare:

- la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che La riguardano e in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali ed alle informazioni in merito al trattamento in atto; la rettifica, senza ingiustificato ritardo, dei suoi dati perché inesatti;
- la cancellazione dei suoi dati (diritto di oblio), quando ritenga che:
 - non sussistano più le condizioni che rendono necessario l'utilizzo del dato
 - ritenga illecito il trattamento
 - voglia revocare il consenso (nei casi che lo consentono, cioè quando non sussistano altri fondamenti giuridici che lo giustificano)
 - ci si trovi nel caso di un genitore che lo richiede per un figlio minore
 - per adempiere un obbligo legale previsto dal diritto dell'Unione Europea o dallo Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento;

- si opponga al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1 del Regolamento UE 679/2016, e non sussista alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento, oppure si opponga al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2.

e quando non ricorra una delle seguenti situazioni che non consentono la cancellazione:

- esercizio del diritto alla libertà di espressione e di informazione;
 - adempimento di un obbligo legale che richieda il trattamento previsto dall'Unione o dallo Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento o per l'esecuzione di un compito svolto nel pubblico interesse oppure nell'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento;
 - motivi di interesse pubblico nel settore della pubblica sicurezza;
 - motivi di interesse pubblico, per finalità di ricerche storiche o scientifiche o ai fini statistici in quanto il diritto applicabile è suscettibile di rendere impossibile o seriamente compromettere il raggiungimento degli obiettivi di tale trattamento; o
 - accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.
- la limitazione del trattamento, eccetto quando ricorrano i seguenti casi:
 - esercizio del diritto alla libertà di espressione e di informazione;
 - adempimento di un obbligo legale che richieda il trattamento previsto dall'Unione o dallo Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento o per l'esecuzione di un compito svolto nel pubblico interesse oppure nell'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento;
 - motivi di interesse pubblico nel settore della pubblica sicurezza;
 - motivi di interesse pubblico, per finalità di ricerche storiche o scientifiche o ai fini statistici in quanto il diritto applicabile è suscettibile di rendere impossibile o seriamente compromettere il raggiungimento degli obiettivi di tale trattamento;
 - accertamento, esercizio, difesa di un diritto in sede giudiziaria.
 - di trasferire i Suoi dati ad altro soggetto in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico quando il trattamento sia svolto con mezzi automatizzati e sia stato fornito un consenso
 - di opporsi al trattamento, nei casi di profilazione e marketing diretto, ad eccezione dei casi in cui vi siano da parte del Titolare motivi cogenti e legittimi che prevalgano sugli interessi, i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo.

Chi devo contattare, e come posso farlo, se ho bisogno di fare una richiesta relativamente al trattamento dei miei dati?

Le sue richieste dovranno essere inviate al Direttore Generale della Direzione competente - Giunta regionale della Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1- Milano oppure a mezzo PEC all'indirizzo:

redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it

anche per l'esercizio dei Suoi diritti ai sensi dell'art. 7 del Codice Privacy e degli artt. 15-22 del Regolamento UE 679/2016.

Letta l'informativa, il sottoscritto esprime il consenso al trattamento.

Luogo e data.....

Nome e cognome.....

Firma

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.s. 16 maggio 2018 - n. 7043

Progetto denominato «Programma integrato di intervento Cascina Merlata» - «Lotto R7 - fase 2», nel comune di Milano (MI). Approvazione della modifica sostanziale del piano di utilizzo ai sensi del d.m. 161/2012

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VALUTAZIONE E
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

OMISSIS

DECRETA

1. di approvare - ai sensi del d.m. 161/2012 vigente al momento del deposito dell'istanza e della l.r. 5/2010 - il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, come da elaborati progettuali depositati da «Città Contemporanea s.p.a.», a condizione che siano recepite e ottemperate le seguenti prescrizioni:

- a) lo stoccaggio intermedio in attesa di riutilizzo dei materiali da scavo oggetto del Pd.U. in questione, dovrà avvenire
 - identificando, tramite apposita segnaletica posizionata in modo visibile, le informazioni relative al sito di produzione, le quantità del materiale depositato, nonché i dati amministrativi del Pd.U. stesso;
 - mantenendolo fisicamente distinto da altri materiali inerti presenti presso il sito [es. materiali oggetto di differenti Pd.U., materiali gestiti ex art. 185 del d.lgs. 152/2006 ovvero terre e rocce qualificate rifiuti etc.];
- b) la durata del Pd.U. è definita in 3 anni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente decreto;
- c) preventivamente al trasporto delle terre e rocce da scavo, dovrà essere comunicato all'Autorità Competente quanto previsto all'All. 6 del d.m. 161/2012;
- d) ogni modifica del Pd.U. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e contestualmente anche ai settori competenti di Città Metropolitana di Milano, ARPA Lombardia e valutata ai sensi del d.m. 161/2012;
- e) nelle more dell'approvazione di tali modifiche non potranno essere condotte attività difformi da quanto già approvato;
- f) di dare altresì atto che, il venir meno di una delle condizioni di cui all'art. 4, comma 1 del d.m. 161/2012, fa cessare gli effetti del Piano di Utilizzo e comporta l'obbligo di gestire il relativo materiale da scavo come rifiuto ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/2006;
- g) le attività di controllo e la verifica sulla corretta attuazione di quanto contenuto nel Pd.U., come approvato con il presente decreto, saranno svolte, per quanto di rispettiva competenza, da Città Metropolitana di Milano e ARPA Lombardia che relazioneranno altresì in merito all'Osservatorio Ambientale «Cascina Merlata»;

2. di trasmettere copia del presente decreto a:

- Città Contemporanea s.p.a.;
- Laterizi di Senago s.r.l.;
- Città Metropolitana di Milano;
- Comune di Milano;
- Comune di Senago;
- ARPA Lombardia, ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 14 e secondo quanto previsto dall'All. 8, Parte B, del d.m. 161/2012;
- ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del citato d.m. 161/2012, ai fini delle attività di gestione dei dati e, in particolare, di pubblicità e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Dario Sciunnach

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 23 maggio 2018

D.d.s. 18 maggio 2018 - n. 7202
Ditta Relight s.r.l. con sede legale e operativa in Rho (MI), via
Lainate 98/100. Autorizzazione ai sensi degli artt. 208 - 211 del
d.lgs 152/06, alla realizzazione dell'impianto sperimentale per
il trattamento e recupero (r4, r5, r12, r13/d15) di rifiuti speciali
non pericolosi costituiti da pannelli fotovoltaici

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Visti:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale»;
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, «Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;
- il d.d.g. 9 marzo 2005, n. 3588, «Approvazione della circolare di Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461»;
- la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990 avente per oggetto: «Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) [...]» ed in particolare l'art. 21 delle relative Norme Tecniche di Attuazione;

Preso atto che la società RELIGHT s.r.l., con sede legale a Rho (MI), via Lainate 98/100, con nota prof. reg. n. T1.2018.6084 del 1 febbraio 2018, ha presentato istanza ai sensi degli artt. 208 e 211 del d.lgs 152/06, per la realizzazione di un impianto sperimentale presso lo stabilimento sito in Comune di Rho (MI), via Lainate 98/100;

Valutato che la Ditta ha assolto agli obblighi relativi al pagamento dell'imposta di bollo per il deposito dell'istanza e ha trasmesso, con nota prof. Reg. T1.2018.15562 del 20 marzo 2018, attestazione dell'avvenuto annullamento della marca da bollo n. id 01130790234532;

Atteso che il procedimento amministrativo è stato avviato dalla Struttura Autorizzazioni Ambientali della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, ai sensi della l. 241/90, con nota in atti reg. prof n.T1.2018.0008746 del 15/02/18;

Preso atto

- della conferenza dei servizi del 27 febbraio 2018, conclusasi con la richiesta di integrazioni alla Ditta;
- delle integrazioni trasmesse dalla Ditta con nota prof. T1.2018.15562 del 20 marzo 2018;

Preso atto delle conclusioni della conferenza dei servizi decisa tenutasi in data 23 aprile 2018, di cui si riporta un estratto del verbale:

«Viene data lettura della nota trasmessa dalla Città Metropolitana di Milano, ricevuta via mail ed in corso di protocollazione, dalla quale non emergono segnalazioni di criticità rispetto a quanto all'odg della conferenza.

Si procede quindi all'analisi dell'AT trasmesso in bozza contestualmente alla lettera di convocazione, soffermandosi sui punti evidenziati nella bozza.

Regione Lombardia chiede di indicare, nella planimetria generale dell'impianto, l'area dedicata all'attività sperimentale, individuandola con una sigla univoca, da riportarsi in legenda. La Ditta si impegna a trasmettere tale planimetria entro 7 gg dalla data odierna.

In riferimento alla Tabella 1 dell'AT, la ditta chiede di specificare che, a seguito delle analisi condotte sul silicio recuperato, questo possa uscire dall'impianto con la qualifica di prodotto.

Regione Lombardia concorda su tale possibilità, tuttavia ritiene che sia necessario, successivamente all'esito delle analisi effettuate, integrare in tal senso l'AT con apposito atto.

In relazione al Piano di Monitoraggio, la Ditta chiede la possibilità di ridurre il numero di campionamenti, previsti dalla bozza di AT in 3 per ogni codice EER; Regione in tal senso conferma di ritenere idonea la proposta indicata nell'AT, segnalando alla Ditta la possibilità di richiedere la modifica del PdM a seguito dei primi campionamenti effettuati.

Conclusioni: La Conferenza esprime all'unanimità parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta».

Vista la nota prof. reg. T1.2018.24150 del 10 maggio 2018, con la quale la Ditta ha trasmesso le planimetrie richieste in sede di conferenza;

Preso atto che le modalità della sperimentazione, le operazioni effettuate, nonché la tipologia ed i quantitativi di rifiuti trattati sono riportate nell'allegato A (Allegato Tecnico), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di autorizzare, ai sensi degli artt. 208 - 211 del d.lgs. 152/06, la ditta Relight s.r.l., con sede legale e stabilimento a Rho (MI), via Lainate 98/100, alla realizzazione di un impianto sperimentale presso lo stabilimento e all'esercizio delle operazioni R3, R4, R12 e R13/D15 su rifiuti non pericolosi, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nell'allegato A del presente provvedimento e nelle planimetrie che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che, rispetto al termine di 75 giorni previsto ai sensi del d.lgs 152/06, il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 68 giorni a far luogo dalla data di perfezionamento della domanda, detratti i giorni di sospensione dei termini per la trasmissione delle integrazioni richieste;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Autorizzazioni ambientali individuate dalla d.g.r. 6521 del 28 aprile 2017 (V provvedimento organizzativo);

Dato atto che il presente Decreto concorre all'Obiettivo Operativo Ter.9.2.249: Riorganizzazione razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e valutazione ambientale, nello specifico all'azione Ter.9.2.249.6 - «Azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti» del PRS;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1, della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di autorizzare, ai sensi degli artt. 208 - 211 del d.lgs. 152/06, la ditta Relight s.r.l., con sede legale e stabilimento a Rho (MI), via Lainate 98/100, alla realizzazione di un impianto sperimentale presso lo stabilimento e all'esercizio delle inerenti operazioni (R4, R5, R12 e R13/D15) finalizzate al trattamento ed al recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da pannelli fotovoltaici, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico, nonché secondo le planimetrie predisposte in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che, ai sensi del comma 2 dell'art. 211 del d.lgs. 152/06, l'autorizzazione ha durata di due anni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi del comma 13, art. 208, del d.lgs. 152/06, ovvero a modifica ai sensi del comma 12, art. 208, del medesimo decreto ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 197 del d.lgs. 152/06, dalla Città Metropolitana di Milano, che può avvalersi del dipartimento A.R.P.A. competente per territorio, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto;

5. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non espressamente indicato dal presente atto;

6. di determinare in € **22.961,66** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore di Regione Lombardia relativamente alle operazioni di seguito riportate:

Operazioni	Tipo rifiuti	Quantità	Importo [€]
R4, R5, R12	Non pericolosi	264 t/anno	21.195,38
R13/D15	Non pericolosi	10 m3	1.766,28
TOTALE			22.961,66

La fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. 19461/04; la mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità delle stesse dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comportano la revoca del provvedimento stesso, come previsto dalla d.g.r. sopra citata;

7. di disporre che il presente atto sia comunicato via posta elettronica certificata all'impresa, alla Città Metropolitana di Milano, al Comune di Rho e ad ARPA competente per territorio, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla formale accettazione delle garanzie finanziarie di cui sopra da parte dell'Autorità Competente;

8. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL ad esclusione dell'allegato tecnico, che sarà pubblicato sul portale di Direzione, nella sezione Rifiuti;

9. di rendere noto che avverso il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Silvio Landonio